

Sovvenire



TRIMESTRALE DI INFORMAZIONE SUL SOSTEGNO ECONOMICO ALLA CHIESA

ANNO XIV - NUMERO 3 - SETTEMBRE 2015

Periodico trimestrale di informazione - Numero 3, Anno XIV - SETTEMBRE 2015. Contiene un po' per tutti: notizie, opinioni, inchieste, cronache, interviste, recensioni, rubriche, foto, video, audiodisco. - Prezzo: 3,00 € (comp. di 1,20 € di bolli). - Abbonamenti: 10 numeri (10 €) + 10 bolli. - Distribuzione: 100.000 copie. - Stampa: Grafica 2000. - Periodico di informazione - Numero 3, Anno XIV - SETTEMBRE 2015. Contiene un po' per tutti: notizie, opinioni, inchieste, cronache, interviste, recensioni, rubriche, foto, video, audiodisco. - Prezzo: 3,00 € (comp. di 1,20 € di bolli). - Abbonamenti: 10 numeri (10 €) + 10 bolli. - Distribuzione: 100.000 copie. - Stampa: Grafica 2000.



DAGLI STAGES AL PASTIFICIO Quei preti promotori del lavoro per i giovani



GIULIO SCARPATI
"Riconquisto
la fede
ogni giorno"



LE NOSTRE OFFERTE
Con i sacerdoti
per un altro anno
di missione



DOSSIER/ VERSO IL SINODO
Papa Francesco:
"Nelle famiglie
il vino della gioia"

Anno XIII - N. 3 - Settembre 2015

Direttore editoriale:
Matteo CalabresiCoordinatore di redazione:
Laura DelsereServizio Promozione:
Massimo Bacchella
Maria Grazia Bambino
Bianca Casieri
Paolo Cortellessa
Patrizia Falla
Stefano Gasseri
Chiara Giuli
Raffaella Gugel
Francesca RoncoroniVia Aurelia 468
00165 ROMA/Fax 06-66398444Indirizzo Internet:
www.sovvenire.it
email: lettere@sovvenire.itFotografie:
Romano Siciliani
Francesco Zizola

In copertina:

Don Luigi Milano
e don Alessandro Colasanto con i
giovani della parrocchia S. Leone
Il a Gragnano (Napoli), aiutati dalla
comunità ad aprire un pastificio
(foto di Cristian Gennari-Agenzia
Romano Siciliani)Progetto grafico
e impaginazione:
Aidia sas
design editoriale - MilanoStampa:
Mediagrat Spa
Noventa Padovana (PD)Periodico trimestrale
di informazione
Numero 3 Anno XIII,
Settembre 2015
Registrazione
al Tribunale di Padova
Numero 1779 del 15/2/2002
Direttore responsabile
Francesco Ceriotti**Sovvenire è stampato su carta con
certificazione internazionale FSC.**È garanzia della provenienza
da boschi a corretta gestione
ambientale e sociale (rispetto
dell'ambiente, della biodiversità
e dei diritti delle popolazioni
locali). FSC è sostenuta dalle
maggiori sigle ambientaliste
mondiali, come Greenpeace, WWF
e FederForeste.La realizzazione e la spedizione
di questa copia è costata 0,34 euro.
La rivista è inviata per un anno a tutti
coloro che hanno donato un'offerta
per il sostentamento del clero.**A pagina 12, le indicazioni
per partecipare.**Questo numero è stato
chiuso il 15 Luglio 2015
ISCR. AL ROC 22684

EDITORIALE

«Riconquisto
la mia fede
ogni giorno»Intervista a **GIULIO SCARPATI**, attorea cura di **MARTINA LUISE**, foto **AGENZIA ROMANO SICILIANI**

Servivo la Messa nella chiesa romana di Sant'Ignazio da ragazzino, ed ero negli scout. Lì c'era il più antico gruppo scoutistico Italiano, la nostra sede era sui tetti di Roma, una meraviglia! Ma poi all'università mi assorbì l'impegno sociale. Anche in mia madre avevo visto simili allontanamenti e ritorni. Lei cattolica fervente, nata da padre calvinista, dopo anni di freddezza riscoprì alla fine la più grande fiducia in Dio. Mi parlava di Lui prima che l'Alzheimer la portasse via. Se ripenso alla mia adolescenza, oggi direi che **l'educazione spirituale deve far scaturire scelte personali, senza imposizioni. L'ho insegnato anche ai miei figli. La fede non va cercata solo nelle difficoltà, perché è un cammino**, è sempre una riconquista.

Per questo hanno un ruolo importante i sacerdoti. **Mi affascinano figure di preti forti, immersi nel sociale. Alcuni ho avuto l'onore di interpretarli, come don Zeno Saltini e don Luigi Di Liegro.** Anche in Papa Francesco ritrovo qualcosa di loro, per la schiettezza con cui difende il popolo di Dio, centrando i problemi senza giri di parole, e la capacità di cambiare le cose. Ammiro don Luigi Ciotti e padre Alex Zanotelli, che ho conosciuto prima di interpretare un prete, ispirato a Lele Ramin, missionario italiano di 32 anni ucciso in Amazzonia nel 1986. Tra i padri comboniani incontrati allora, uno in particolare mi sconvolse: aveva visto morire almeno 1500 bambini. Rimasi attonito: "però ne ho salvati tanti" aggiunse lui. Mi conquistò quella sua forza da-

04 PHOTOREPORTAGE >> PRETI PER L'OCCUPAZIONE GIOVANILE
Quando la parrocchia inventa il lavoro[di **M.BORRACCINO/C.BELLEFFI/S.LEONETTI**]**11 AIUTACI A RISPARMIARE / COME DONARE****I-IV DOSSIER >> VERSO IL SINODO**

"Nelle famiglie il vino della gioia"

[a cura di **ROSA SASSO**]**13 NOI E I SACERDOTI >> DON ALFREDO LEVIS**

Se il parroco di montagna dice Messa nelle case

[di **CLAUDIA BELLEFFI**]



DA 47 ANNI IN SCENA

Dopo il cinema e il teatro, il successo in Tv

Un interprete maturo con il viso da ragazzo. È uno dei più popolari attori italiani Giulio Scarpati (Roma, 1956). Debutto in teatro a 12 anni, una carriera fortunata in scena (Goldoni, Wilder, Euripide), al cinema arriva con Piccioni (*Chiedi la luna*), poi Scola (*Mario Maria e Mario*) e *Il giudice ragazzino*, biopic sul giudice Rosario Livatino, che gli vale il David di Donatello '94.

Per il grande pubblico è il protagonista di *Un medico in famiglia*, tra i tanti ruoli per la tv come *L'uomo della carità*, *don Zeno* e *Resurrezione* diretto dai fratelli Taviani. Ha raccontato la perdita della memoria nel libro *Ti ricordi la casa rossa* (2014, Mondadori) dedicato a sua madre.

vanti a situazioni terribili. **Gli "uomini di Dio" completamente immersi nelle tragedie umane, "ad altezza d'uomo", come Cristo ha fatto con noi, proprio in quanto integrati nelle comunità sono testimoni credibili. Ci insegnano ad essere responsabili delle nostre azioni,** non solo a delegare il "fare del bene", magari giudicando le persone senza mettersi nei loro panni. Io ho la fortuna di fare un mestiere che mi costringe a mettermi nei panni di un altro. E tra i ruoli religiosi che non ho ancora interpretato mi piacerebbe quello di Paolo VI. Non ha l'*appeal* della fiction, non l'irruenza di Wojtyła o l'immediatezza di Bergoglio. Ma è il Papa che, confidando in Dio, ha condotto in porto il Concilio e guidato la Chiesa tra enormi difficoltà.

incontri

16 NOI E I SACERDOTI >> DON PIERO RONGONI
A Bracciano 200 'nonni' meno soli

[di COSTANTINO COROS]

18 ATLANTE 8XMILLE >> NIGERIA
In aiuto dei cristiani in fuga dalle persecuzioni

[di MARTA PETROSILLO]

20 OFFERTE PER IL CLERO >> I DATI DEL PRIMO SEMESTRE
Sale la donazione media, ma contributi in calo

[di PAOLA INGLESE]

22 LETTERE



**Sacerdoti
e comunità in tutta
Italia rispondono
all'emergenza
disoccupazione
con carità
creativa.
Ecco tre interventi
che hanno fatto
ripartire reddito
e fiducia**

Quando la parrocchia inventa il lavoro

servizi di **MANUELA BORRACCINO (Piemonte)/CLAUDIA BELLEFFI (Veneto)/ SABINA LEONETTI (Campania)**
foto **ALESSANDRO FELTRE (Villadossola)/ CRISTIAN GENNARI (Agenzia Romano Siciliani)/ CREATIVE COMMONS**

VILLADOSSOLA

**Quelle borse-lavoro promosse
da undici parrocchie**

«Ho trovato questa borsa lavoro 3 anni fa tramite il Servizio Tossicodipendenze (SERT) di Domodossola - racconta Marta, 36 anni - Appena separata, ero tornata a vivere dai miei: ero sull'orlo della depressione, quando mi è stata offerta quest'opportunità».

Dopo una prima borsa lavoro trimestrale di 500 euro al mese (32 ore settimanali), Marta ha ricevuto nuovi incarichi ed è tuttora in servizio. **La sua storia di riscatto è una delle tante messe a segno dal progetto dell'unità pastorale compo-**

sta dalle 11 parrocchie di Villadossola (provincia di Verbano-Cusio-Ossola e in diocesi di Novara). Hanno proposto ai fedeli una colletta per dare vita a borse lavoro destinate a donne vittime di violenza domestica e alle famiglie in affanno.

«I fedeli hanno risposto con generosità» spiega don Massimo Bottarel, parroco di Villadossola. I 4.600 euro raccolti nel 2014 sono diventati 4 borse lavoro (servizi di pulizia, mense, manutenzione del verde) per persone segnalate dai servizi sociali ai volontari dell'associazione *Alternativa A*, fondata nel 1982 da don Antonio Visco, alla cui memoria il fondo è dedicato. Una cifra analoga o superiore ci si aspetta nel 2015 (la rac-



nuto il progetto anche come omaggio all'impegno di don Antonio Visco e don Luigi Del Conte (compagni di seminario scomparsi rispettivamente nel 2014 e nel 2011). Con don Gianni Luchessa - nel cui ricordo è stata aperta la Casa don Gianni, "condominio" delle varie realtà associative e di volontariato create in Val d'Ossola dai 3 sacerdoti negli ultimi 30 anni - **"hanno dedicato la vita ai più emarginati, al recupero dalle tossicodipendenze, al sostegno alla famiglia"** ricorda don Luigi Preioni, vicario per la Val d'Ossola.

E il popolo di Dio li ricorda proseguendo la loro opera, con altri sacerdoti, sostenuti ogni giorno dalle nostre Offerte.

M.B.

Le assunzioni nelle cooperative (manutenzione ambientale, tipografia e altro) sono sostenute dalla colletta interparrocchiale di Villadossola; (da sinistra) don Massimo Bottarel, don Massimiliano Cristiano, don Luigi Preioni, vicario per la Val d'Ossola e Robertino Pozzetta, tutor per gli inserimenti lavorativi.

Accanto: l'antica chiesa di San Bartolomeo (X secolo)

colta è terminata il 30 giugno). «L'obiettivo è dare sollievo economico, ma mirando al reinserimento nel mondo del lavoro, per ritrovare dignità e fiducia» spiega il parroco. Nel vicariato dell'Ossola 32 sacerdoti e 8 religiosi servono 60 mila anime sparse in 38 Comuni e 66 parrocchie (divise in 7 unità pastorali). E **i fedeli hanno soste-**



VERONA

Papa Francesco mi ha detto:
«Vai avanti con *Primo Lavoro*»

Prima esperienza occupazionale offresi nelle scuole per giovani diplomati e laureati. A valorizzare profili competenti e freschi di studi - come dovrebbe essere, anche se non accade quasi mai - è il progetto *Primo lavoro* della fondazione *L'Ancora onlus* di Verona, fondata da un sacerdote, don Renzo Zocca, in accordo con il Provveditorato agli studi provinciale. Funziona da 3 anni, grazie ai fondi del 5 per mille. E così

dà risposta in modo originale al dramma dell'occupazione giovanile coniugando, come spiega don Zocca, 71 anni, «carità con intelligenza».

Sono 13 i giovani che hanno vissuto un anno di lavoro a tempo determinato come insegnanti di sostegno, per 20 ore settimanali da ottobre a



maggio, in 12 istituti del Veronese.

Mettendosi a fianco di bambini con disagio sociale e psichico. **«È stata un'ancora di salvezza - dice Milena - Ho riacquisito fiducia in me stessa e ritrovato speranza, vedendomi finalmente valorizzata».** «Ha fatto emergere capacità che non sapevo di avere - aggiunge Monica - e mi ha dato un'idea più chiara sulla mia strada». Parroco di periferia per 25 anni a Santa Maria Maddalena, nel quartiere Saval, a Verona, segnato negli anni Ottanta da tossicodipendenza e minori a rischio, oggi nella comunità di Santa Lucia a Pescantina, **la missione di don Renzo è vi-**

vere la carità. «Per me è un obbligo! Uno spreco a promuovere la dignità delle persone. Per questo ci impegniamo per i giovani, con lo sguardo sempre attento alle necessità più attuali».

Ai parrocchiani non ha chiesto contributi. «Gli piace osare - spiega Lisa Bicego, ex parrocchiana e ora collaboratrice della fondazione - Non ha mai chiesto nulla in chiesa. E una risposta generosa è sempre arrivata».

Tanto più che nei mesi scorsi anche Papa Francesco glielo ha chiesto: "Mi raccomando don Renzo, vai avanti con *Primo lavoro!*". **C.B.**



Sopra: don Renzo Zocca, 71 anni, una vita di servizio pastorale nel Veronese, oggi come parroco a Pescantina. Con la fondazione 'L'Ancora' ha promosso tra l'altro contratti a termine di giovani diplomati e laureati come insegnanti di sostegno nelle scuole, una prima opportunità per veder riconosciute capacità e competenze



GRAGNANO

Il pastificio artigianale partito da un'omelia

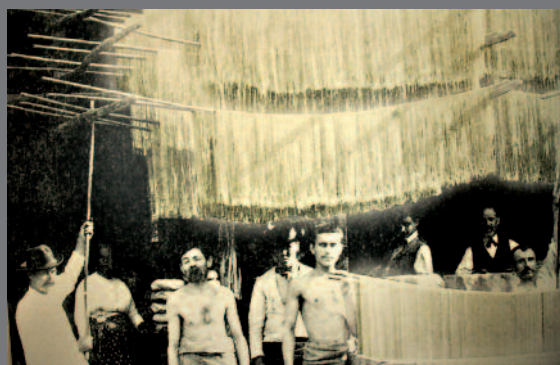
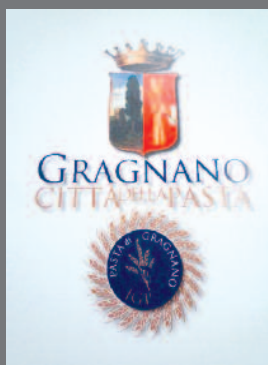
Un pastificio artigianale firmato Francesca, Raffaele, Agostino, Alfredo, Christian e Luigi, tutti tra i 21 e i 28 anni. Verrà inaugurato il prossimo 2 ottobre *Il Mulino di Gragnano*, nato su impulso di due sacerdoti della 'città della pasta', nell'arcidiocesi di Sorrento-Castellamare di Stabia. Quella prodotta a regola d'arte nei 50 stabilimenti di Gragnano dal 2013 ha il riconoscimento IGP, che le assicura un solido mercato italiano e in-

ternazionale. Amici nella parrocchia S. Leone II, accomunati dalla voglia di mettersi in gioco contro la disoccupazione, **i ragazzi hanno trovato nei sacerdoti mentori affidabili.** "Ogni difficoltà è una risorsa" dice il viceparroco don Alessandro Colasanto, 28 anni, responsabile diocesano del Progetto Policoro (il percorso Cei di istruzione dei giovani nella creazione di cooperative, finanziato con 1 milione di euro l'anno dall'8xmille). Fu lui a coinvolgere il gruppo nella proposta diocesana di formazione professionale. Poi, con il parroco don Luigi Milano, lanciò il progetto "Gesti di fiducia solidale" durante l'omelia della Mes-



sa domenicale, chiedendo almeno un euro a famiglia in prestito per questo progetto occupazionale. I sacerdoti hanno concordato le date di restituzione (1000 euro al mese a partire da gennaio 2016). E se l'impresa dovesse fallire, si faranno personalmente garanti del rientro dei fondi, senza gravare sulla comunità. **“Questa colletta ha mostrato che fare il bene fa bene - insiste don Alessandro - Un operaio ha prestato mille euro nella settimana stessa del matrimonio di suo figlio. ‘Lo faccio perché ho fiducia nei giovani’ ci ha detto.** Con quest’opera abbiamo investito in relazioni, nostro primo e insostituibile capitale. La

Da sinistra: il parroco di San Leone II a Gragnano (Napoli) don Luigi Milano, e don Alessandro Colasanto, responsabile diocesano del Progetto Policoro (piano Cei per la formazione e l’occupazione giovanile), con i giovani che apriranno un pastificio artigianale il prossimo 2 ottobre. L’intervento è sostenuto tra l’altro con prestiti dei fedeli, della curia e di sacerdoti diocesani



I giovani della parrocchia di San Leone II sono il capitolo più recente della storia economica di Gragnano, centro di pastifici artigianali dal 1789, oggi rinomati anche all'estero grazie al marchio Igp (indicazione geografica protetta)

vera rivoluzione cristiana è la forza della speranza, nell'ottica della Resurrezione".

Per Agostino, Alfredo, Christian e Luigi significa uscire da assunzioni in nero e sfruttamento. "Raccogliere 400mila euro necessari per la ristrutturazione del capannone non è stato facile - spiega Francesca, laureata in Economia - Le nostre famiglie hanno investito 200mila euro, i soci e la comunità parrocchiale hanno speso forza lavoro, aiutandoci con tempo, braccia e competenze; l'arcivescovo Francesco Alfano, alcuni sacerdoti della diocesi e missionari italiani in Svizzera ci hanno sostenuto. Banca Etica interverrà con

100mila euro". **"Ci sentiamo benedetti - aggiunge con senso di responsabilità Raffaele, laureato in Economia e amministratore dell'azienda - e vorremmo benedire a nostra volta creando posti di lavoro per altri coetanei.** Intanto abbiamo promosso un bando nazionale per 20 agenti di commercio nell'agro alimentare, tra 18 e 32 anni, per la distribuzione dei nostri prodotti". Nell'inefficienza delle politiche istituzionali per l'occupazione giovanile, hanno fatto la differenza dedizione sacerdotale e condivisione evangelica. È un *made in Italy* un po' amaro, ma anche pieno di speranza. **S.L. ●**

Otto risposte e una missione, ecco perché sostenere i sacerdoti



● Che cosa sono le Offerte per i sacerdoti?

Sono offerte diverse da tutte le altre, perché sono espressamente destinate al sostentamento dei nostri preti diocesani. Dal più lontano al tuo.

● Chi può donare l'Offerta per i sacerdoti?

Ognuno di noi. Per sé, per la famiglia o il gruppo parrocchiale. Importante è che il donatore corrisponda ad una persona fisica (ad esempio: Mario Bianchi, e non 'famiglia Bianchi', né 'parrocchiani S. Giorgio')

● Come posso donare?

Con conto corrente postale, in banca, con un contributo diretto all'Idsc, con carta di credito. Trovi i dettagli a pag.12

● Dove vanno le Offerte donate?

All'Istituto centrale sostentamento Clero, a Roma. Che le distribuisce equamente tra i circa 36 mila preti diocesani. Assicura così una remunerazione mensile decorosa: da 870 euro netti al mese per un sacerdote appena ordinato, fino a 1.354 euro per un vescovo ai limiti della pensione. Le Offerte sostengono anche circa 3 mila preti ormai anziani o malati, dopo una vita intera a servizio del Vangelo e del prossimo. E raggiungono anche 600 missionari nel Terzo mondo.

● Perché ogni parrocchia non provvede da sola al suo prete?

L'Offerta è nata come strumento di comunione tra sacerdoti e fedeli, e delle parrocchie tra loro. Per dare alle comunità più piccole gli stessi mezzi di quelle più popolose, nel quadro della 'Chiesa-comunione' delineata dal Concilio Vaticano II.

● Che differenza c'è tra Offerte per i sacerdoti e l'obolo raccolto durante la Messa?

E' diversa la destinazione. Ogni parrocchia infatti dà il suo contributo al parroco. Che può trattenere dalla cassa parrocchiale una piccola cifra (quota capitaria) per il suo sostentamento.

È pari a 7 centesimi al mese per abitante. E nella maggior parte delle parrocchie italiane, che contano meno di 5.000 abitanti, ai parroci mancherebbe il necessario. Le Offerte e l'8xmille vengono allora in aiuto alla quota capitaria.

● Perché donare l'Offerta se c'è già l'8xmille?

Offerte e 8xmille sono nati insieme. Nel 1984, con l'applicazione degli accordi di revisione del Concordato. L'8xmille oggi è uno strumento ben noto, e non costa nulla in più ai fedeli. Le Offerte invece sono un passo ulteriore nella partecipazione: comportano un piccolo esborso in più ma indicano una scelta di vita ecclesiale. Tuttora le Offerte coprono circa il 3% del fabbisogno, e dunque per remunerare i nostri sacerdoti bisogna ancora far riferimento all'8xmille. Ma vale la pena farle conoscere perché questo dono indica una scelta consapevole di vita ecclesiale. E raggiunge anche i sacerdoti di parrocchie piccole e lontane.

● Perché si chiamano anche «offerte deducibili»?

Perché si possono dedurre dal reddito imponibile nella dichiarazione dei redditi fino a un massimo di 1.032,91 euro l'anno. Se a donare sono famiglie o gruppi parrocchiali, è importante l'Offerta sia a nome di una sola persona, ai fini della deducibilità.

E TU PERCHÉ DONI PER I NOSTRI PRETI DIOCESANI?

Aspettiamo le vostre testimonianze. Potete inviarle in redazione, ai recapiti email e postali pubblicati a pagina 22

VUOI RICEVERE O REGALARE LA RIVISTA SOVVENIRE?

Basta inviare un'offerta per il sostentamento del clero, attraverso uno dei canali indicati a pagina 12.

GLI ALTRI CANALI
PER DONARE:

tramite conto corrente postale

n. 57803009

intestato a:

Istituto centrale sostentamento
clero – Erogazioni liberali,
via Aurelia 796 - 00165 Roma

Con carta di credito

Cartasi

al numero verde 800 825 000

o attraverso le pagine Internet
del sito

www.insiemeaisacerdoti.it

IDSCDirettamente all'Istituto
diocesano sostentamento clero**Idsc**della tua diocesi,
individuandolo sull'elenco
telefonico o sul sito internet
www.insiemeaisacerdoti.it**FILO DIRETTO
CON IL NUMERO VERDE
DONATORI**Numero Verde
800 568 568attivo dal lunedì al venerdì,
dalle 9.30 alle 13.30. La
variazione richiesta verrà
eseguita in tempo reale**Le offerte per il
sostentamento sono
deducibili fino
ad un massimo di 1.032,91
euro ogni anno.
Le ricevute – conto corrente
postale, copia del bonifico
bancario, estratto conto
della carta di credito,
quietanza – sono valide per
la deducibilità fiscale.****E' possibile richiedere
un'attestazione dell'avvenuta
donazione chiamando
il Numero Verde Donatori
800 568 568
oppure scrivendo all'email
donatori@sovvenire.it**

Ecco come puoi donare

I conti correnti bancari dove fare un'Offerta per i nostri sacerdoti

Tutti i c/c bancari per la tua offerta

● **BANCA POPOLARE ETICA**

ROMA filiale via Parigi, 17 - IBAN: IT 15 V 05018 03200 000000161011

● **INTESA SAN PAOLO**

ROMA p.le Gregorio VII, 10

IBAN: IT 33 A 03069 03206 100000011384

● **UNICREDIT**

ROMA AG CORSO C

IBAN: IT 50 I 02008 05154 000400277166

● **BANCA POPOLARE DI MILANO**

ROMA Sede Ag. 251

IBAN: IT 09 C 05584 03200 000000044444

● **MONTE DEI PASCHI DI SIENA**

ROMA Via del Corso, 232

IT 98 Q 01030 03200 000004555518

● **BANCO DI SARDEGNA**

ROMA Centro

IBAN: IT 80 Y 01015 03200 000000017000

● **BANCA NAZIONALE DEL LAVORO**

ROMA Bissolati

IT 71 W 01005 03200 000000062600

Vanno intestati a **Istituto Centrale Sostentamento Clero**. Causale: **Erogazioni liberali**
Chi desidera, può segnalarci via email l'avvenuta donazione via banca, inviando i suoi dati a lettere@sovvenire.it

Aiutaci a risparmiare

*"Caro Sovvenire,**vorrei segnalare che a casa mia arrivano
regolarmente due copie della rivista.**Vi prego di cancellare uno dei due nominativi".*Grazie ai lettori che ci comunicano doppioni e cambi di indirizzo, scrivendo o telefonando. Per tutti è disponibile il **Numero Verde** donatori gratuito **800. 568. 568** negli orari indicati a lato. Ecco qualche semplice accorgimento per evitare invii in eccesso:**VERIFICA IL TUO RECAPITO:** è importante che sia completo. In particolare che non manchi di numero civico e codice di avviamento postale. Laddove necessario, vi chiediamo di specificare anche scala e interno. Esempio: Mario Rossi, viale Tevere 12, scala A, interno 7, 20133 Milano.**NON BASTANO LE CORREZIONI A MANO SUL CC POSTALE:** diversi donatori correggono a mano il bollettino che inviano alla posta credendo di comunicarci così le variazioni o correzioni che sono prestampate. Ma i bollettini cartacei non ci vengono recapitati.**QUELLE MODIFICHE ANCHE LIEVI DEI DATI:** rappresentano la causa principale dei doppioni nella banca dati. Ad esempio: Via Pascoli – Via G. Pascoli. Gigi Rossi – Luigi Rossi. Anna Rossi – Anna Rossi Martini (dove il secondo è il cognome del marito). La segnalazione dei duplicati (tramite posta o numero verde) ci è molto utile. Per

le donazioni successive, non utilizzare più il bollettino con le indicazioni sbagliate.

INVII PLURIMI: a volte non si tratta di duplicati, ma del normale invio di più comunicazioni durante l'anno. Per verificarlo, controllate il 'codice donatore' sopra l'indirizzo (es. 0000256773), nel modulo allegato a *Sovvenire*. Se il codice è sempre lo stesso, non c'è duplicazione.**RICHIESTE DI SUBENTRO:** non è possibile il subentro diretto. Per cancellare il nominativo di un familiare e diventare donatori al suo posto, occorre chiedere la cancellazione via posta ordinaria (a ICSC-Servizio Donatori via Aurelia 796, 00165 Roma), o via mail (donatori@sovvenire.it), o via numero verde gratuito indicato a lato. Quindi donare un'offerta a nome del nuovo donatore tramite conto corrente postale n.57803009 (come indicato a fianco).



Se il parroco di montagna dice Messa nelle case

di CLAUDIA BELLEFFI foto AGENZIA ROMANO SICILIANI

Tremila abitanti, in gran parte anziani, sparsi in 10 frazioni. Con l'arrivo del freddo don Alfredo Levis porta a tutti il conforto dell'Eucaristia

Il tavolo della cucina diventa luogo della mensa eucaristica. Accade, in particolare nei mesi invernali, nelle due parrocchie bellunesi di Sospirolo e Gron.

Perché il parroco, don Alfredo Levis, va a celebrare la S.Messa nelle case dei tanti ammalati e anziani che con il freddo o il ghiaccio non riescono a recarsi in chiesa. E sono sempre di più.

Se negli anni '60 nascevano, infatti, 100 bambi-

ni all'anno, oggi al massimo sono una ventina.

I pochi giovani cercano lavoro nelle fabbriche al di là del fiume Mis, una sorta di confine naturale, costruendosi una vita altrove. «Qui restano i più vecchi - sottolinea don Alfredo - sparsi nelle dieci frazioni. Ognuna ha la sua chiesetta. Ogni giorno vado a celebrare la S. Messa in una di queste e nelle case dove c'è un malato o un anziano.

Quand'è possibile anche nelle ricorrenze par-





ticolari, come compleanni o anniversari di matrimonio, a cui partecipano anche vicini e familiari. Ci sediamo attorno al tavolo della cucina e leggiamo la Parola di Dio. Tutti mi dicono: "Che bello, venga ancora!"».

Sono poco più di 3 mila gli abitanti di Sospirolo. **«Gente semplice, molti contadini, che adesso vedono cambiare la realtà velocemente e non la comprendono. Voglio star loro vicino e farli sentire importanti.**

Questo mondo li emargina ogni giorno di più, li affida a badanti che magari non capiscono il dialetto, e faticano a comunicare: per questo ho scelto di entrare nelle loro case. Le persone sono persone sempre, indipendentemente dall'età. Sono grandi per la fede. Sono il mio Vangelo, fatto di umili, poveri, malati, che mi chiedono e mi danno atti di amore».

Don Alfredo ha 75 anni. Nell'89 è rientrato in Italia dopo anni di missione come *fidei donum* in



Costa d'Avorio. **«Essere prete significa vivere il Vangelo con lo spirito di Gesù e trovarmi in mezzo alla mia gente come ha fatto Lui.** Il mio servizio di evangelizzazione consiste proprio nel far vedere e incontrare Dio che ci ama e che ci parla perché siamo importanti tutti ai suoi occhi. È uno stare tra la mia gente condividendo le gioie e i dolori, ogni giorno».

I parrocchiani si sentono sostenuti e amati. **«Questa sua iniziativa di venire nelle case a celebrare - spiega Anna - è meravigliosa, non solo bella. Io ho 88 anni e faccio fatica a muovermi perché mi sono rotta i due femori, mio marito Elio ne ha 91 ed è allettato. Ma è importante poter continuare a vivere l'Eucaristia.** A casa poi la celebrazione è ancora più raccolta: la cucina o il salotto diventano un piccolo cenacolo dove si riuniscono familiari, amici, vicini. Ci dà una forza veramente grande, ci aiuta ad affrontare le sofferenze.



In queste pagine: don Alfredo Levis tra i suoi concittadini a Sospirolo e Gron (Belluno). Un'area montana, con decine di case sparse (foto panoramica di Andrea Verrecchia), d'inverno a rischio isolamento (l'immagine notturna è di Matteo Bortot)

Don Alfredo si dedica alle persone anziane e ciò che dice gli esce dal cuore. Gli vogliamo bene».

Chi sostiene con l'Offerta lui e gli altri sacerdoti diocesani lo raggiunge anche quassù, nelle sere invernali in montagna, quando l'ombra scende dalle Dolomiti e si accendono le luci nelle case.





In tutta Italia crescono i numeri e la qualità della pastorale degli anziani. I sacerdoti, riportandoli al centro della comunità, costruiscono una società più umana. Per esempio a Bracciano...

“Chi è avanti negli anni ha una speciale vocazione”

di **COSTANTINO COROS** foto di **EMANUELA BONGIOVANNI/MAURIZIO COGLIANDRO**

“Sono libri di storia, sentono lo scorrere del tempo ma lo vivono con saggezza e serenità”. Don Piero Rongoni, parroco di Santo Stefano Protomartire a Bracciano (in provincia di Roma e in diocesi di Civita Castellana) degli anziani si prende cura quotidianamente con i suoi collaboratori (Caritas, volontariato vincenziano, Unitalsi, di cui don Piero è anche assistente diocesano, e un gruppo di attivissimi ministri straordinari dell'Eucarestia). **Con una percentuale sempre più alta di popolazione parrocchiale over 70, era indispensabile progettare un intervento fraterno e continuativo a loro favore.** Per chi è avanti con gli anni è il senso di

abbandono il peso più difficile da sopportare: “per questo la soddisfazione più grande è vedere la gioia nei loro occhi quando li andiamo a trovare” racconta Salvatore Bodecchi, ministro dell'Eucarestia e volontario a 79 anni.

Per non far sentire soli i circa 200 'nonni' che incontra nel suo apostolato don Piero organizza continuamente attività: dai corsi di ricamo e cucito, a quelli di ballo fino alla ginnastica dolce. Poi i sacerdoti e i ministri dell'Eucarestia vanno spesso a trovare chi non può camminare, vanno per loro dal medico, in farmacia, o a pagare una bolletta. “Tanti davanti alla fine della vita non si rammaricano - spiega don Piero- Hanno ben chiaro che il loro percorso porta con sé frutti



gradevoli da ricordare e da lasciare come memoria". Marcellina Massimi, 67 anni, volontaria, vive quest'esperienza con energia: "con don Piero siamo un conforto materiale, per le piccole commissioni, e spirituale con la Comunione". **La dedizione della comunità verso gli anziani è valsa alla parrocchia anche un contributo regionale: "Abbiamo partecipato ad un bando ed ottenuto fondi per il progetto *Aggiungi un nonno a tavola* - spiega don Piero - E' un laboratorio fatto dai nonni delle nostre case di riposo, dagli anziani della parrocchia e dai ragazzi delle scuole medie e superiori** per mettere a confronto la cucina tradizionale con quella *fast food*, realizzando un *tutorial* ed una pubblicazione con le ricette dei nostri nonni".

La vecchiaia è un tempo di grazia, di speciale vocazione, ha detto di recente Papa Francesco, che torna spesso sull'importanza di reagire alla cultura dello scarto dei più fragili accogliendo e facendo tesoro dei nostri 'maggiori'. I sacerdoti, sostenuti anche dalle nostre Offerte, ce lo ricordano con i gesti quotidiani. ●





Oltre 1,5 milione in fuga, molti accolti dalla Chiesa

di MARTA PETROSILLO foto CREATIVE COMMONS



L'ultima guerra africana si sta combattendo tra le frontiere instabili di Nigeria, Niger e Ciad. Diocesi e missionari soccorrono i cristiani sopravvissuti a crimini efferati

Fuggire per paura di essere rapiti, convertiti a forza o uccisi da Boko Haram. Sono quasi un milione e mezzo i nigeriani in cerca di un rifugio all'interno del loro paese. Oltre 150mila quelli che hanno cercato salvezza in paesi vicini quali Camerun, Ciad e Niger. È dal 2009 che nel nord-est della Nigeria le atroci violenze del gruppo armato estremista islamico costringono gli abitanti alla fuga. Un destino che riguarda i fedeli di ogni credo, ma i cristiani in modo particolare. Secondo la Caritas nazionale a fronte di un 20% di musulmani, il 40% dei profughi è composto da cristiani. Traumatizzati - molti hanno assistito alla morte dei propri cari - e in condizioni fisiche precarie, si dirigono nei centri d'accoglienza. **Monsignor Ste-**

phen Dami Mamza, vescovo di Yola, ne vede arrivare ogni giorno centinaia. La sua diocesi ne sostiene almeno 60 mila, di cui 10 mila sono accolti dalla Chiesa. «Cerchiamo di aiutarli come possiamo - spiega il presule - Nella sola cattedrale ospitiamo 3mila persone e abbiamo impiegato tutte le nostre risorse per comprare cibo e medicine». L'emergenza però sembra di lunga durata.

Chi proviene da una delle aree recentemente liberate dall'esercito vorrebbe tornare a casa, ma è impossibile garantire la sicurezza delle zone sottratte agli estremisti. Anche perché villaggi, ponti e strade sono distrutti e i finanziamenti a Boko Haram continuano. Dopo il grande esodo, è lento e difficile anche il ritorno dei profughi. ●



CON LE NOSTRE FIRME

Nel Paese dei 250 gruppi etnici

Dopo decenni di colpi di Stato militari e il ritorno al governo civile nel 1999, la Nigeria ha oggi una leadership eletta dai cittadini. Ma il governo affronta la sfida di prevenire le crescenti aspirazioni separatiste (come la guerra civile nel Biafra del 1960) e contrapposizioni etnico-religiose nel Paese più popoloso dell'Africa (173 milioni di abitanti), principale produttore di petrolio del continente. Lo sviluppo economico è minato dalla corruzione. Migliaia le vittime negli ultimi anni per gli attacchi guidati dal movimento armato filo-Isis Boko Haram, che conduce una sanguinosa insurrezione nel nord del Paese, a maggioranza musulmana.

In risposta alla minaccia integralista, per fermare i massacri, i sequestri (specie di giovani donne e bambini, destinati allo sfruttamento sessuale o come kamikaze negli attentati) e la pulizia etnica, la Nigeria ha formato una coalizione militare con i vicini Ciad, Camerun e Niger.

La Chiesa italiana dal 1991 ad oggi ha costruito scuole, formato medici e rinnovato le attrezzature cliniche, promuovendo anche la formazione professionale (informatica, falegnameria, calzature, tipografia) e l'agricoltura. In tutto 63 progetti, per complessivi 5,1 milioni di euro. M. R.



In queste pagine: campi profughi e chiese distrutte, ma anche la formazione per far ripartire il futuro. Accanto: il mercato riprende a poche ore da un attentato kamikaze nel nord-est nigeriano



Nei primi sei mesi del 2015, nonostante il dinamismo di un'accresciuta generosità verso la missione dei sacerdoti, i dati restano in terreno negativo. In vista del Giubileo della Misericordia, facciamo ripartire la comunione

In aumento l'offerta media, ma calano le donazioni

di PAOLA INGLESE foto EMANUELA BONGIOVANNI/MAURIZIO COGLIANDRO

Cresce la generosità di chi può donare, ma anche il numero di quanti devono rinunciare a farlo. **A metà anno la nostra raccolta, fotografata al 13 luglio scorso, mostra un calo contenuto dell'importo rispetto allo stesso periodo 2014, una flessione a due cifre dei donatori e un aumento del 5% circa della dell'offerta media.** In dettaglio, i contributi per oltre 1,3 milioni di euro registrano una flessione del 7,9% rispetto agli 1,47

milioni di dodici mesi fa. Più consistente il calo del numero di donazioni scese da 23.522 del 2014 alle 20.721 attuali (-11,9%). In media chi ha donato ha inviato una cifra superiore all'anno scorso, passando da 62,53 euro a 65,37, dunque il 4,5% in più. All'avvio del nuovo anno pastorale, che coinciderà in gran parte con il Giubileo straordinario della Misericordia indetto da Papa Francesco, l'auspicio è quello di una crescita di partecipazione alla missione quotidiana della Chiesa,



INSIEME
AI SACERDOTI

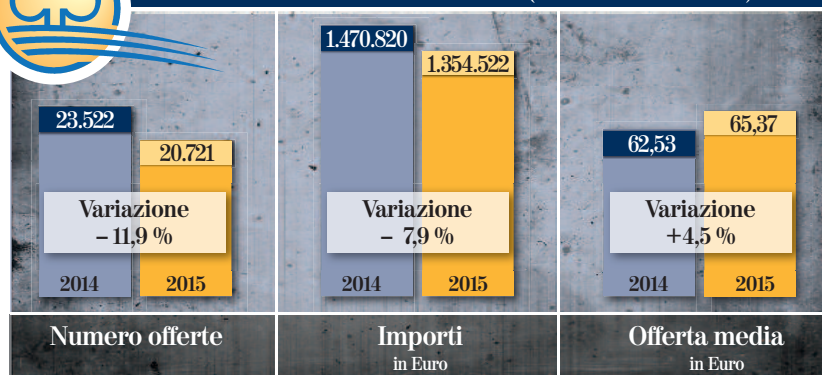
Qui sopra: il logo della nostra raccolta. Comunità e diocesi sono invitate a riportarlo nei loro siti web, aggiungendo il link www.insiemeaisacerdoti.it per diffondere il sovvenire anche via internet. Il portale Offerte dà ad ognuno di noi la possibilità di donare dal proprio computer. Chi ha un cellulare o smartphone abilitato può donare inquadrando questo codice



anche attraverso gesti concreti, corresponsabili verso chi, come i nostri sacerdoti, si fa pane spezzato per tutti. “La colletta nella storia della Chiesa è evento di grazia” ha scritto mons. Donato Negro, arcivescovo di Otranto e presidente del comitato Cei per il sostegno economico alla Chiesa nel suo quaderno *‘Dono e condivisione’* (disponibile sul sito web www.sovvenire.it nella sezione Documentazione). A partire da quella per la chiesa di Gerusalemme, ‘antenata’ del sovvenire, per la prima volta sollecitata da san Paolo tra le comunità cristiane delle origini in tutto del Mediterraneo orientale in anni di povertà diffusa, **“il dono è e fa la Chiesa, mandata ad annunciare il primato della comunione su ogni cosa.** Ciò che ci fa essere Chiesa è la continua provocazione alla risposta, il vivere nel medesimo dinamismo dell’oblazione, una, unica e insuperabile del



I DATI FINO A GIUGNO 2015 (SOLO CON CC POSTALE)



Fonte: elaborazione dati ICSC del 13 Luglio 2015

Signore e nella stessa logica che lo assoggetta a Servo degli altri. **Io sono fratello nella misura in cui rispondo degli altri e alle loro richieste. E non è un caso che il verbo ‘sovvenire’ indichi ad un tempo il sopraggiungere in soccorso e il ricordarsi”.**

Lettere

Il nostro indirizzo



Redazione di Sovvenire,
Via Aurelia 468,
00165 Roma oppure
lettere@sovvenire.it

Leggi i nostri servizi
anche su internet
www.sovvenire.it
in formato web e in pdf.
Chi volesse ricevere la
rivista solo via email, e
non per posta ordinaria,
può segnalarlo a
donatori@sovvenire.it



TESTIMONI

“Donare non è elargire ma condividere”

Ho risposto volentieri all'appello al sostentamento del clero per l'importanza che riveste l'attiva partecipazione dei fedeli. Non vorrei che ci si abituasse con l'8xmille ad attendere tutto da un sistema automatico. Il calo delle Offerte per i sacerdoti - visto il

tempo di crisi che attraversiamo - suscita in me una certa inquietudine. Il fatto che solo il 3% degli oneri necessari alla vita degli amici sacerdoti derivi dalla donazione dei fedeli mi sollecita un dubbio: se l'8xmille fosse ridimensionato, per la drammatica situazione delle finanze pubbliche, non vorrei che i fedeli 'deresponsabilizzati' per il fatto che 'tanto ci pensa l'8xmille', venissero bruscamente richiamati al-

la realtà. È, ahimè, un antico vizio degli italiani, quello di aspettarsi tutto dall'alto. E, da modesto storico della Chiesa, mi domando se sia meglio seguire una strada che in futuro potrà presentare - come tante volte in passato - alcune incognite, o percorrere la via maestra della condivisione: donare, dunque, non per elargire, ma per condividere.

Giorgio Campanini
Parma

Grazie anche a...

Gabriele Gattinara e Elide Avena di Milano, Rosa Amalia Soppelsa di Campalto (Venezia), Beatrice Di Roberto, Ferruccio Meletti di Musile di Piave (Venezia), la famiglia Barcellona, Maddalena Castellani Pastoris, Franco Betta, Vito Perilli di Triggiano (Bari), Michele Iacovelli di Cagnano Varano (Foggia), Maria Laura Cervetto Rossi di Genova, Marco Bandini di Montelupo Fiorentino (Firenze), Carla Ecter di Livorno, la parrocchia del duomo di Cecina (Livorno), don Franco Tamburini di Pesaro,

Vincenzo Grimaldi di Roma, Mario Rino Biancheri di San Cataldo (Caltanissetta), Giovanni Alterio di Napoli, Laura Menegazzo e Andrea Vitturi di Padova, Angelo Bonanno di Treviso, Marisa Cimatti Biavati di Bologna, Corrado Pernice di Pavia. Raccomandiamo come sempre alle S. Messe dei sacerdoti i donatori che ci hanno lasciato e le loro famiglie, in particolare Antonio Luigi Mantegazza di Milano, Romeo Paliotto di Padova, Paolo Paroni di Arluno (Milano), Adriana Piccoli di Varago (Treviso).



DOV'E' ARRIVATO NEGLI ULTIMI MESI L'8XMILLE

Da Vanuatu ai profughi dell'Iraq

Grazie a chi ha firmato l'8xmille. Nella sola prima metà del 2015 le risorse messe in comune dai fedeli italiani hanno raggiunto anche profughi di guerra e rifugiati ambientali. **La Cei ha potuto inviare 1,2 milione di dollari alla diocesi di Erbil, in Iraq, per l'accoglienza dei profughi cristiani in fuga dall'Isis:** ha assistito 13 mila famiglie sfollate dalla pianura di Ninive, scavato 4 pozzi d'acqua, ha aper-

to una scuola e assicurato cibo a tutti per un mese. Al Segretario generale della Cei, mons. Nunzio Galantino, in visita ai confratelli iracheni una donna ha detto: "siamo perseguitati, fate in modo che non siamo abbandonati". Ad aprile scorso, **l'8xmille ha inoltre ri-**sposto all'emergenza terremoto in Nepal (10 mila morti, emergenza alimentare per 1.4 milioni) con 3 milioni di euro per la ricostruzio-

ne. **Infine un milione di euro ha soccorso gli arcipelaghi di Vanuatu e Tuvalu (foto qui sopra), in Oceania, spazzati dal ciclone Pam, il peggior disastro naturale nella storia dei due Paesi del Pacifico del Sud, effetto del riscaldamento globale.** Distrutte le abitazioni di oltre metà degli abitanti, con 60 mila bambini sfollati e l'emergenza acqua potabile. L'aiuto fraterno ha fatto la differenza. ●



“Nelle famiglie il vino della gioia”

a cura di ROSA SASSO foto AGENZIA ROMANO SICILIANI

In vista dell'VIII Incontro mondiale a Filadelfia, negli Stati Uniti (22-27 settembre) e del Sinodo dei vescovi (4-25 ottobre) Papa Francesco ha dedicato diversi interventi al tema della famiglia. Eccone alcuni passaggi. “Anche nella cultura individualista che rende effimeri i legami - ha detto il pontefice - in ognuno resta vivo un bisogno essenziale di stabilità, di una porta aperta, di qualcuno con cui condividere il racconto della vita, di una storia a cui appartenere”.



CRESCE LA PAURA DEL 'PER SEMPRE'

Oggi tanti hanno paura delle scelte definitive. Alcuni dicono: "Stiamo insieme finché dura l'amore". Ma l'amore cresce come si costruisce una casa, stabile come l'amore di Dio, se è *relazione*. La paura del "per sempre" si cura giorno per giorno, affidandosi al Signore.

Un matrimonio è riuscito non solo se dura, conta la qualità. Come nel miracolo della moltiplicazione dei pani, anche per gli sposi il Signore può moltiplicare l'amore, e donarlo fresco e buono ogni giorno. Ma serve la preghiera.

LA MADRE

Esaltata dal punto di vista simbolico, la madre viene poco aiutata nella vita quotidiana. Anzi, spesso si approfitta della disponibilità delle madri a sacrificarsi per "risparmiare" sulle spese socia-

li. E' necessario capire di più la loro lotta tra lavoro e famiglia.

E che la donna abbia un'autorevolezza riconosciuta nella società e nella Chiesa. Il modo stesso in cui Gesù l'ha considerata - anche nel contesto meno favorevole della sua epoca - è una luce potente: illumina una strada di cui abbiamo percorso solo un pezzetto e che porta lontano.

IL PADRE

Oggi in Occidente si parla di 'società senza padri'. Talora concentrati su se stessi, sul lavoro, lasciano soli i piccoli e i giovani, orfani in famiglia. O non danno loro ciò che conta davvero nella vita: un cuore saggio.

Un padre non dice: "Sono fiero di te perché sei uguale a me". Ma "sarò felice vedendoti agire con saggezza. Questo è ciò che ho voluto lasciar-

Ecco dove trovare sul web la catechesi integrale di Papa Francesco sulla famiglia
<http://w2.vatican.va/content/francesco/it/audiences/2015/index.1.html>



I NONNI

Oggi la vita si è allungata. E la società programmata sull'efficienza rimuove la debolezza, la scartata. Ma l'anzianità è grazia. Non è ancora il momento di "tirare i remi in barca". Simeone e Anna nel Tempio si mossero di slancio verso la Sacra Famiglia, animati dallo Spirito. Il peso dell'età e dell'attesa sparirono in un momento. Riconobbero il Bambino e un nuovo compito: rendere grazie e rendere testimonianza. Abbiamo bisogno di anziani che pregano e intercedono per le nuove generazioni. La preghiera purifica incessantemente il cuore, non lo lascia indurire nel risentimento e nell'egoismo. Com'è brutto il cinismo di un anziano che disprezza i giovani. E com'è bello incoraggiare chi è in cerca del senso della fede e della vita! E' veramente la missione dei nonni.



PREGATE QUALCHE VOLTA IN FAMIGLIA?

Tanti mi dicono: ma come si fa?, non c'è mai un momento tranquillo. Si fa come il pubblicano: umilmente, riconoscendo che abbiamo bisogno di Dio, della sua misericordia. Con semplicità. Il *Padre nostro*, il Rosario insieme. La preghiera fa forte la famiglia.

ti!". Come il Padre misericordioso del figliol prodigo, ogni papà è chiamato a saper attendere, perdonare, correggere senza avvilire. I figli hanno bisogno di trovarlo ad aspettarli quando ritornano dai loro fallimenti.

I FIGLI

Ogni figlio è una creatura unica che non si ripeterà mai più. Essere figlio ci fa scoprire l'amore che ci precede, come quello di Dio per noi. Il legame tra generazioni è garanzia di futuro: quella che non onora i genitori è una società di giovani aridi e avidi.

E quella che considera i figli un peso, un rischio, è una società depressa. Quanto è bello quando vedo papà e mamme che alzano i figli per essere benedetti. E' un gesto quasi divino. Grazie perché lo fate!





In alto: particolare della *Sacra famiglia*, tempera su tela di Andrea Mantegna (1495-1505) conservata al Museo civico di Castelvecchio, a Verona

GUARDARE ALLE FAMIGLIE FERITE CON LO SGUARDO DI DIO

Le ferite inferte in famiglia si trasformano in prepotenza, ostilità, disprezzo. E inducono marito e moglie a cercare altrove comprensione. La disgregazione "frana" addosso ai figli. D'altra parte a volte la separazione è inevitabile, moralmente necessaria per violenza, sfruttamento e indifferenza. Oggi diverse famiglie in situazioni cosiddette irregolari - a me non piace questa parola - ci pongono interrogativi. Come accompagnarle? Chiediamo al Signore una fede grande, per guardarle con lo sguardo di Dio, per accostarle con il Suo cuore.

COME VA LA GIOIA, A CASA TUA?

Quella vera non viene da circostanze favorevoli, ma da un'armonia profonda, da un amore paziente. Solo Dio sa creare l'armonia delle differenze. Se manca l'amore di Dio, anche in famiglia prevalgono gli individualismi, e si spegne la gioia. Con essa invece la famiglia è luce del mondo. ●



CHE COSE L'INSTRUMENTO LABORIS

Al Sinodo quattro grandi questioni

Dal 4 al 25 ottobre la buona novella dell'amore divino per la famiglia sarà al centro del secondo Sinodo (dopo quello straordinario di un anno fa) indetto dal Papa per una maggior comprensione delle situazioni esistenziali dei fedeli. Testo base dei lavori è l'*Instrumentum laboris*. In 147 articoli, riunisce parti approvate nel 2014 e parti nuove emerse dal questionario inviato alle chiese nazionali. La decisione finale, tra posizioni contrapposte, spetterà ai padri sinodali.

Sul tavolo 4 grandi questioni: matrimoni civili e convivenze (possibilità di riconoscere caso per caso dignità alle unioni); divorziati risposati (ipotesi di via penitenziale sotto l'autorità del vescovo; posizioni distanti sull'accesso ai sacramenti); omosessualità (progetto di pastorale diocesana per gay e unioni omosessuali, ma senza novità dottrinali sul matrimonio); trasmissione della vita (apertura tra coscienza e magistero). **R.O.**

Il testo integrale dell'*Instrumentum laboris* è disponibile on line:

www.familiam.org/famiglia_ita/chiesa/00011056_Ecco_l_Instrumentum_Laboris.html

